

FONDI&SICAV

CONOSCERE PER INVESTIRE AL MEGLIO

anno 15 - numero 142 - marzo 2022



PETROLIO&GAS, NON È
UN FIAMMATA PASSEGGERA
TREND SECOLARI,
NON SOLO ESG

Più è grave, meno è urgente

Un mondo in cui l'immediatezza è l'unica cosa che conta non è in grado di fare le scelte giuste sulle priorità del futuro e, conseguentemente, anche di investimento. Paradossalmente, quando tutto diventa grave, nulla dovrebbe più essere considerato urgente, perché l'urgenza livella le priorità e ci fa fare errori strategici nelle nostre decisioni, comprese quelle più fondamentali. In questo contesto, l'Analytic governance (Ag) non è più un'opzione, ma uno strumento strategico assolutamente necessario per i vantaggi competitivi che fornisce. L'Ag permette in un primo tempo di sfuggire al paradigma della dittatura del presente e successivamente di operare le migliori scelte possibili tra il grandissimo numero di combinazioni che si presentano quotidianamente quali altrettante decisioni da prendere in termini di investimenti.

IL PRISMA DELL'URGENZA

Il regno della digitalizzazione individuale totalizzante e gli eventi degli ultimi due anni hanno plasmato un mondo dove il terrore dell'immediatezza è l'unica cosa che conta. Di conseguenza, è impossibile operare una gerarchia della temporalità, rendendo difficile dare priorità a qualsiasi decisione e soprattutto immaginare sequenze di azioni da compiere in successione. Strumenti di Ag come quelli forniti da AlgoSev™, un algoritmo che utilizza metodi di proiezione di tipo Hyperfarsight™ e che è in grado di coadiuvare la scelta umana, sempre al centro, rivelano molto chiaramente un momento di intenso disorientamento collettivo che aggrava l'incapacità a proiettarsi oltre l'immediatezza. Ciò si riflette indiscutibilmente nella recente caduta degli indici di borsa e di alcuni mercati.

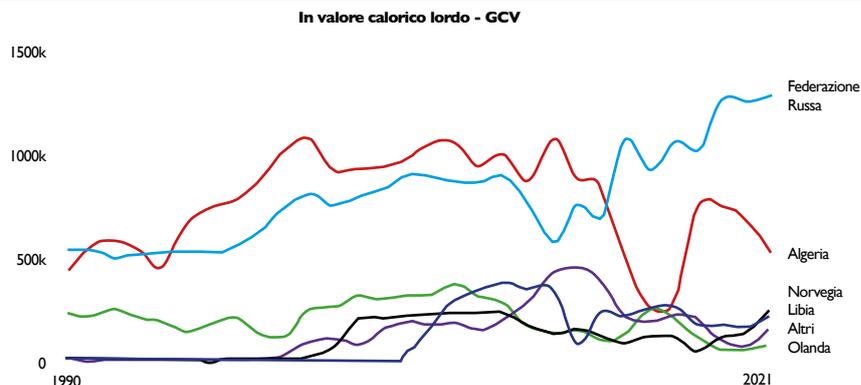
Infatti, il confinamento dell'inizio del 2020 che si è verificato su scala globale ci ha portati in un tempo assolutamente singolare che nessuno aveva sperimentato. Un momento di disorientamento e paura accompagnato da una forma di stanchezza generalizzata legata al fatto che continuiamo a sperare nella fine del tunnel senza vederne mai la fine: prima il Covid, poi la guerra. Inoltre, la crisi causata dal Covid ha consacrato l'onnipresenza e l'onnipotenza dei cosiddetti Gafam (Google, Amazon, Facebook, Apple, Microsoft) e Batx (Baidu, Alibaba, Tencent e Xiaomi), che

permettono all'individuo connesso di avere accesso a tutto, istantaneamente, rafforzando in questo modo l'obbligo sociale di immediatezza in tutto, anche nelle scelte di governance che le aziende devono intraprendere quotidianamente e immediatamente. Questa dittatura del presente, che ci spinge a vivere costantemente sotto l'influenza dell'urgenza, genera ansia e stress, che a loro volta ci spingono costantemente a controllare l'evoluzione di qualsiasi fenomeno istantaneamente, cioè in ogni momento, e non più a operare sintesi nel tempo, che consentono scelte più strategiche perché più lungimiranti. L'Europa e le società occidentali non riescono attualmente a liberarsi di una visione del mondo in cui l'immediatezza è l'unica cosa che conta, allontanandosi sempre più da sentimenti più o meno diffusi di "speranza nell'indomani", come accadeva negli anni '80, quando si parlava di "anno 2000", o come il culto del passato, che ha permesso il fiorire dei mercati della nostalgia, per esempio con la Fiat 500, il maggiolino della Volkswagen, l'esordio del business del retro-gaming o quello di alcuni Nft dalle straordinarie valutazioni economiche.

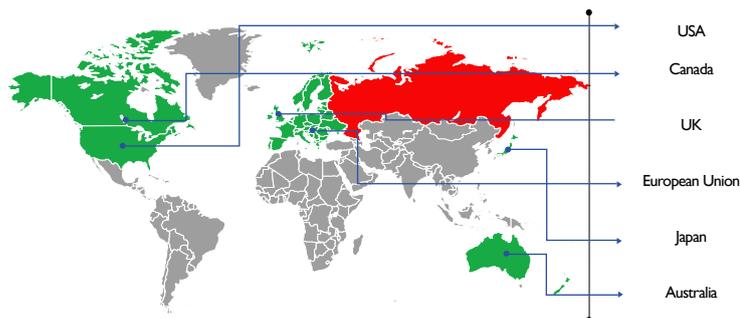
PROBLEMI FORMIDABILI

Questo fenomeno, rilevato quando si utilizza il prisma della Ag, deve essere preso in considerazione nelle scelte di politica di investimento delle imprese. Più che mai, i mercati sono incapaci di pensare a una situazione se non attraverso il concetto di urgenza. Questo fatto pone problemi formidabili, perché se tutto è urgente, allora niente lo è. Diventa impossibile stabilire una gerarchia. Da qui i conflitti molto acuti della temporalità, perché da

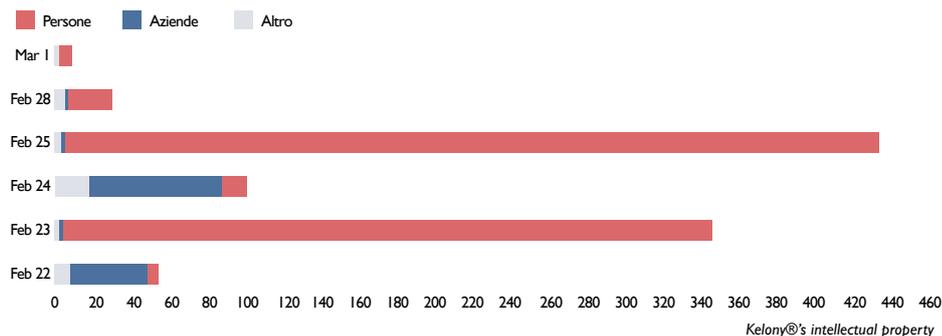
QUANTITÀ DI GAS NATURALE IMPORTATO DALL'ITALIA PER PAESE



PAESI CHE HANNO APPLICATO SANZIONI CONTRO LA RUSSIA 2014-2022



LE NUOVE SANZIONI ALLA RUSSIA: CHI COLPISCONO MAGGIORMENTE?



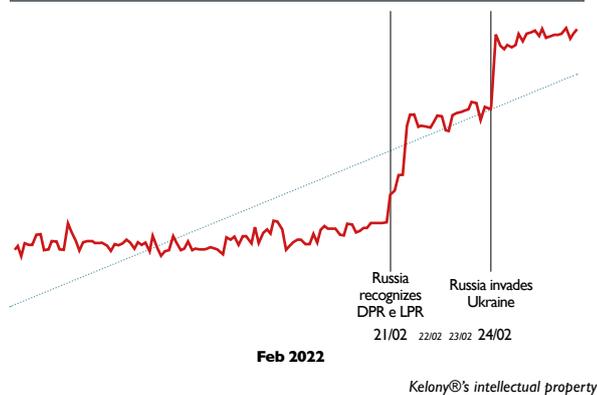
tutte le parti si invoca la stessa urgenza, che ci impedisce di pensare nella durata. Il prisma dell'urgenza ha spostato le priorità da un giorno all'altro, posizionando sulla scala degli elementi di rischio da trat-

tare, il Covid e il cambiamento climatico dopo la crisi in Ucraina. Questo stesso prisma di urgenza, all'opposto di un'analisi operata tramite strumenti di Ag, ci porta a concentrarci e a decidere in direzioni

KELONY® RISK-RATING 2022



TREND DELLA PAROLA «GUERRA» SUI PRINCIPALI SOCIAL NETWORK

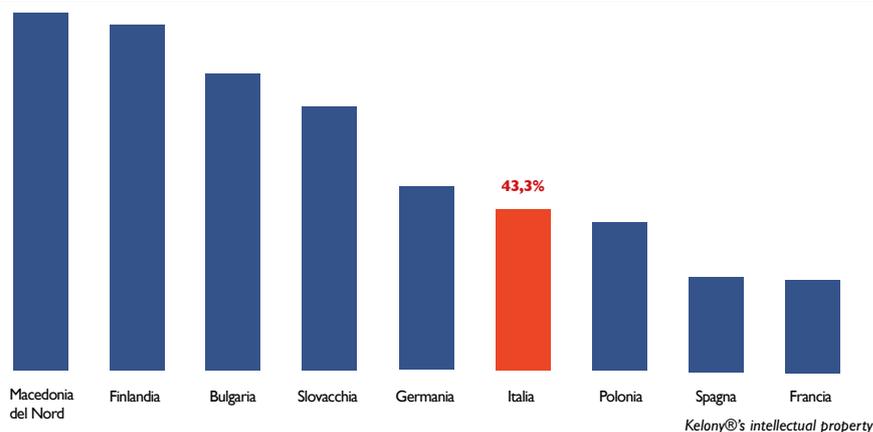


non esatte o persino opposte a quelle che dovremmo intraprendere. Per esempio, questa stessa crisi in Ucraina sta portando un vento di panico auto-alimentato e auto-rinforzante sui mercati azionari occidentali a brevissimo termine, mentre allo stesso tempo a medio termine la Cina annuncia un aumento storico delle sue spese militari del 7,1%, e una riduzione drastica degli obiettivi di crescita del Pil per l'anno corrente al 5,5%, cioè un fortissimo incremento del budget per la difesa rafforzando le sue forze armate, nonostante gli alti livelli di debito pubblico, l'impoverimento della popolazione, il rallentamento dell'economia in parte causati dalla pandemia e la situazione disastrosa sui raccolti di grano provocata dai cambiamenti climatici. Queste questioni decisionali mettono il rischio al centro. Rischio la cui trasversalità e contagiosità lo rendono eminentemente trasversale a qualsiasi ambito. Il rischio contenuto in qualsiasi decisione da dovere prendere è di natura "reale" (reale e digitale) e l'Ag ci insegna che non può quindi essere risolto in pochi clic, anche in un mondo erroneamente considerato come tutto digitale.

IL PROCESSO DECISIONALE

Tutte le decisioni hanno come denominatore comune la quantità di rischio che contengono. Le decisioni migliori sono quelle che contengono la minore quantità di rischio. Gli strumenti di Ag, quali, ad

LISTA DEI PAESI PIÙ DIPENDENTI DAL GAS RUSSO



esempio, AlgoSev™, consentono di vedere le cose come sono e non come vorremmo vederle, sono in grado di eliminare i bias, ma mantengono la centralità della componente umana.

L'Ag offre il vantaggio di potere prendere decisioni analitiche sfruttando il proprio data lake, come fanno le aziende il cui successo non è mai lasciato al caso. Starbucks ha chiuso il 2021 con un utile netto di 4,199 miliardi di dollari, ovvero un aumento storico del 352,36% rispetto al 2020 (fonte: <https://www.macrotrends.net/stocks/charts/SBUX/starbucks/net-income>), perché ha deciso di avvalersi di un partner strategico per l'individuazione predittiva delle location ideali dei propri punti vendita, sfruttando algoritmi di Ag, che consentono di determinare il successo di qualsiasi operazione prima di deci-

derne l'investimento. Gli stessi strumenti portano a operare scelte sulle politiche di investimento anche tenuto conto della crisi in Ucraina. Il rischio preminente che emerge dal calcolo di AlgoSev™, ad esempio, è che per l'Europa non esiste un'alternativa a breve termine al gas russo, cioè entro il prossimo inverno. Oggi non possiamo fare a meno del gas russo, che rappresenta il 40% del gas in Europa, il 55% in Germania, l'80% in Austria e il 17% in Francia. Lo stesso vale per il petrolio russo, che rappresenta il 30% di quello in Europa e il 51% dei prodotti raffinati importati.

In effetti, la crisi in Ucraina non ha cambiato nulla per il momento in termini di consegne di petrolio e gas russo. A seconda dei prezzi, queste consegne rappresentano tra il 45% e il 70% del reddito della Russia. La redditività



di queste entrate non è mai stata così alta, con un barile di petrolio a 111 dollari e un costo di equilibrio di 40 dollari. Kelony® prevede che il prezzo potrebbe a medio termine raggiungere 182 dollari al barile, da paragonare ai 148 raggiunti durante il 2008. Questa crisi sta quindi producendo effetti arricchenti per la Russia. Elementi che gli investitori che usano strumenti di Ag stanno già prendendo in considerazione. Kelony®, grazie a AlgoSev™, prevede una coda lunga a questa tendenza, dato che anche durante le ore più buie della guerra fredda, l'allora Unione Sovietica non ha mai tagliato le sue forniture di gas.

ALTRI FORNITORI

Naturalmente, ci sono altre scelte di investimento che consistono nel seguire la strada della diversificazione dei fornitori. Tra l'altro è uno dei principi basilari quando è applicato sulla continuità sociale (estensione della business continuity) ed è uno tra gli elementi che sono considerati da Kelony per parametrare gli algoritmi di calcolo sulla resilienza nei confronti del rischio. L'Italia, per esempio, che oggi dipende dal gas di Mosca per il 43%, sta trattando con l'Algeria per cercare di ottenere più forniture. Sonatrach si è dichiarata pronta ad aumentare le sue consegne fino a coprire l'11% del fabbisogno europeo, che ovviamente non compenserà le consegne russe. Altre soluzioni di diversificazione, che dovrebbero guidare gli investitori, sono in corso con Qatar, Australia, Stati Uniti e Norvegia, ma questo processo ovviamente richiede tempo.

AlgoSev™ evidenzia anche soluzioni di carattere preventivo e permette a Kelony® di prevedere che l'Europa deciderà quasi certamente a medio termine di imporre ai suoi paesi di avere quote di riserve strategiche di gas, come già esistono per il petrolio. È fuori di dubbio che questa previsione, come quella fatta a maggio del 2020 in Fondi&Sicav sui noduli polimetallici, porterà gli early investor a ottenere un ritorno sull'investimento molto cospicuo. Oggi, ogni paese è ancora libero di operare come intende in termini di stoccaggio di gas. Il terzo tipo di soluzione che AlgoSev™ evidenzia consiste nel portare in primo piano altre fonti di energia. La Germania ha recentemente sottolineato che ha ancora tre centrali nucleari che potrebbero essere riattivate. Poi ci sono le fonti di energia rinnovabili e l'idrogeno, ma tutto ciò ovviamente richie-

de tempo e al prossimo inverno mancano solo 11 mesi. Infine, ci sono le soluzioni di emergenza, che l'Italia e la Germania non hanno escluso, cioè il ritorno al carbone. Sfortunatamente, questa è la fonte di produzione elettrica con la maggiore quantità di produzione di CO2 e il peggiore carbon footprint.

Queste quattro soluzioni, che AlgoSev™ evidenzia in questo ordine di priorità e che mirano a permettere all'Europa di fare a meno del gas russo, costituiscono indicazioni di investimento oltre il breve termine. In sintesi, la principale leva di rischio per le aziende in Europa è legata al fatto di smettere o meno di comprare gas russo. Qualsiasi arresto improvviso avrebbe ovviamente un prezzo. Kelony® ha calcolato che i costi di approvvigionamento di gas in Europa dovrebbero essere di circa 70 miliardi di euro quest'anno, contro 12 miliardi di euro nel 2021, cioè sei volte di più.

Le misure di ritorsione e le sanzioni contro la Russia stanno già avendo un effetto sulle economie dei paesi europei e sul potere d'acquisto delle persone e delle società che vivono in questi paesi, in particolare in virtù degli effetti leva della carbon tax. Per rendere le sanzioni efficaci, e non solo simboliche, o che, peggio, non si ritorcano contro chi le effettua, tali scelte

dovranno essere prese sulla base di strumenti in grado di vedere a lungo termine.

CONCLUSIONE

Infine, Kelony® prevede, mediante gli strumenti di Ag, due risvolti positivi in questa situazione:

- 1) Il prezzo molto alto dei combustibili fossili darà impulso alla ricerca di forme alternative di energia; catalizzando un'accelerazione molto efficace per la ricerca di soluzioni innovative che aumenteranno notevolmente la redditività degli investimenti in questi settori nel medio termine.
- 2) Questa crisi, come quella del Covid, ha messo a nudo un certo numero di vulnerabilità dell'Europa, il cui rating era già stato presentato proprio su Fondi&Sicav, compresa la sua dipendenza energetica. Non c'è dubbio che questa seconda leva rafforzerà i ritorni sugli investimenti nella ricerca di forme alternative di approvvigionamento energetico prioritario. Infine, da un punto di vista strategico, il momento molto particolare che stiamo vivendo costituisce una consapevolezza unica che ha il merito di metterci di fronte alle nostre sfide future, che riusciremo a vincere a patto che ci si metta nelle condizioni di andare oltre la facciata e di costruire su progetti valoriali e universali.

